

N

el 2020 sono aumentate le raccolte differenziate domestiche degli imballaggi, mentre hanno registrato un brusco calo quelle alle isole ecologiche (in particolare i rifiuti elettrici ed elettronici) e quelle legate alle attività industriali e commerciali; ed per questo che «per centrare gli obiettivi di economia circolare fissati a livello europeo serve semplificazione amministrativa e normativa e misure di sostegno al mercato dei prodotti riciclati, da attivare anche sfruttando i fondi che arriveranno nei prossimi mesi con il piano Next generation Eu». Questa la richiesta delle imprese del riciclo così come viene fuori dal rapporto di Fise **Unicircular** (Unione imprese economia circolare) e della Fondazione sviluppo sostenibile «L'Italia del riciclo 2020». Con gli imballaggi si è

mantenuto un buon andamento: 9,6 milioni di tonnellate avviate a recupero di materia (più tasso di riciclo al 70% sull'immesso al consumo). I tassi di recupero dei rifiuti d'imballaggio si sono assestati su livelli di avanguardia in Europa: carta (81%), vetro (77%), plastica (46%), legno (63%), alluminio (70%), acciaio (82%). Ancora non centrano gli obiettivi europei, la raccolta dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) al 38% (in crescita del 10%) ma distante dall'obiettivo del 65% fissato per il 2019; stesso discorso vale per la raccolta delle pile (45%, il 2% sotto il target). In crescita la filiera dei rifiuti tessili (più 10% della differenziata), quella dei rifiuti da costruzione e demolizione (tasso di recupero al 77%), gli oli minerali (raccolta al 47%) e gli oli vegetali esausti (riciclo a più 9% rispetto al 2018). In crescita anche il recupero della frazione organica (più 7,5%). Per quanto riguarda gli pneumatici fuori uso, la raccolta ha raggiunto l'obiettivo nazionale, avviando a recupero di materia 151 mila tonnellate, e a recupero energetico 116 mila tonnellate. Ambiente, risorse e sostenibilità: in Italia i giovani sono sempre più attenti e informati. Tra i valori più

L'importanza di una economia circolare per un pianeta migliore. I tassi di recupero dei rifiuti d'imballaggio su livelli di avanguardia in Europa

Legno, alluminio e plastica Mille idee per una seconda vita



condivisi e diffusi emergono economia circolare e sostenibilità: ormai quasi il 100% degli intervistati (96,1%) riconosce correttamente il valore della raccolta differenziata.

È la fotografia scattata, in occasione della Giornata mondiale del Riciclo, dall'analisi di un anno e mezzo di «Metti in circolo il cambiamento», progetto co-finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e guidato dall'associazione di cooperazione internazionale LVIA in partenariato con Legambiente.

Un progetto - si legge - dedicato ai più giovani, sull'economia circolare che mira a educare la cittadinanza ad una maggiore

responsabilità ambientale, anche con un sondaggio rivolto in maniera casuale a circa 200 persone e sottoposto ai 60 ragazzi e ragazze selezionati dal bando per la formazione di giovani interessati alla green e blue economy (provenienti da Toscana, Piemonte, Emilia Romagna e Sicilia). I risultati «sono confortanti» e «l'impegno personale dei ragazzi non è più in discussione» - spiega Nicoletta Gorgerino, responsabile del progetto per LVIA. Alla domanda su «quali prodotti non hanno un decreto End of waste» (norma giuridica che permette di trasformare un rifiuto in una nuova risorsa), ben il 52% ha risposto correttamente «eternit».

